



Dalla 29^a domenica del Tempo ordinario alla solennità di Cristo Re dell'universo

- Camminiamo verso la conclusione dell'anno liturgico: tempo particolare di riflessione sulla nostra destinazione finale, dunque sul **senso della nostra esistenza** e del nostro dirci 'cristiani'.
- Fondamentale è il motivo della *fede* e della *speranza*, come forze, virtù, che aprono al credente orizzonti nuovi, in questa vita e oltre la morte stessa: sono **forze interiori che creano prospettive di vita** e ci danno il coraggio di operare nella storia, per trasformarla secondo lo Spirito di Gesù.
- Di conseguenza la parola di Dio di queste domeniche ci stimola ad un **atteggiamento proprio dell'esistenza cristiana**: la disponibilità a *mettersi al servizio del prossimo*, anziché la pretesa di dominare sugli altri. In questo le comunità cristiane vivono la loro grande differenza rispetto alle altre organizzazioni, con le quali possono comunque collaborare: nella Chiesa, però, non lo spirito di dominio o interessi individualistici hanno la precedenza, bensì la sollecitudine per il 'povero' nel quale si riconosce il Cristo. Perciò qui chi vuole essere primo dovrebbe mettersi al servizio in particolare dei più deboli.
- Diventa allora indispensabile la *ricerca della luce che viene da Dio*, come **valore guida dell'esistenza dei credenti**: è questa luce, questa nuova 'vista' che viene donata a permettere il corretto discernimento e a costituire una gerarchia di valori.

▷ **29ª domenica ordinaria:** *Salvati dal Cristo crocifisso.* Due discepoli chiedono a Gesù di sedere, nel suo regno, uno alla destra e l'altro alla sinistra del trono. È una richiesta secondo la mentalità del potere, che diventa per Gesù occasione di un chiarimento su ciò che vale veramente nella comunità di chi lo vuole seguire.

▷ **30ª domenica ordinaria:** *Cercate sempre il suo volto.* «Che io abbia la vista» è la domanda che un cieco rivolge a Gesù. È domanda di luce, è domanda di senso per la vita. Sempre nel vangelo il recupero della vista è inteso come uno dei segni del Regno messianico, per accedere al quale è necessaria la fede.

▷ **Solennità di tutti i Santi:** *Ralleghiamoci nel Signore.* Il sogno di una vita felice, riuscita e pacificata è il sogno perenne dell'umanità. Gesù offre nelle 'Beatitudini' una strada per arrivarvi, un programma di vita certamente impegnativo, ma garantito dalla promessa di Dio.

▷ **31ª domenica ordinaria:** *Non abbandonarci, Signore.* Nella domanda che lo scriba, dunque un conoscitore della Legge, rivolge a Gesù si cela il desiderio di un criterio semplice ed efficace per sapere come trovare Dio, come non essere da lui abbandonati. E Gesù indica l'unico comandamento: amare insieme Dio e il prossimo.

▷ **32ª domenica ordinaria:** *Amare è donare.* Concretizzare l'amore non è difficile per chi ascolta l'insegnamento di Gesù. Egli prende ad esempio una povera vedova che, a differenza di molti benestanti, dona tutto quello che ha per vivere. Dunque amare vuol dire imparare a donare se stessi.

▷ **33ª domenica ordinaria:** *Ho progetti di pace, non di sventura.* La liturgia si apre con una prospettiva ottimistica. Non si negano le tribolazioni, di cui è intessuta la vita di ogni essere umano. Per i credenti, però, la speranza nella risurrezione permette di andare oltre l'angoscia. E l'attesa non esime da una vita vigile, vissuta con impegno.

▷ **Solennità di Cristo Re dell'universo:** *La regalità di Cristo è per l'uomo.* La professione di fede in Gesù Cristo 'Re' può dare orientamento alla nostra esistenza: basta comprendere bene di quale regno si tratta, occorre scoprire la 'novità' del regnare di Gesù.